

Sono degni di cenno anche gli sforzi di Martino V per accrescere la divozione al Santissimo Sacramento: la bolla da lui emanata a questo scopo è una bella testimonianza della sua pietà.¹

A rialzare il sentimento ecclesiastico doveva servire inoltre il grande giubileo fatto tenere dal papa nel 1425. Disgraziatamente non ci sono state tramandate che notizie molto scarse su questo importante avvenimento e perciò molti hanno creduto che solo un numero lieve di pellegrini sia questa volta venuto a Roma per guadagnarvi la concessa indulgenza plenaria, ma non è così. In una delle sue lettere l'umanista Poggio fa espresse lamentele per l'inondazione di Roma da parte dei « barbari », cioè non Italiani, accorsi alla festa del giubileo, i quali « avevano riempito tutta la città di sporcizie e sudiciume ». Anche la cronaca di Viterbo narra che per l'acquisto dell'indulgenza giubilare accorsero a Roma oltramontani in gran numero. Altrettanto fa sapere il contemporaneo Angelo da Tummillilis.²

Nell'anno precedente al giubileo Roma vide fra le sue mura uno dei più importanti predicatori e santi del secolo: Bernardino da Siena. Quest'eroe del distacco dal mondo e del sacrificio per gli altri, — ventenne, nel 1400, anno d'una grande peste, egli aveva già curato gli ammalati, — con potente voce esortò a penitenza ed a miglioramento quella popolazione imbarbarita e corrotta durante l'assenza dei papi. La santa vita, la condotta pura e immacolata nonché il parlare insinuante nel cuore del grande predicatore di penitenza, qui come altrove gli fecero ottenere grandi successi. « Addì 21 luglio 1424 », narra il segretario del Senato, Infessura, « fu ereto sul Campidoglio un grandioso rogo di cose di vanità e superstitazione e appiccatovi il fuoco ». Pochi giorni dopo però fu abbruciata anche una strega accorrendovi tutta Roma.³

Bernardino tornò a Roma nel 1426⁴ per giustificarsi avanti al papa, presso il quale era stato accusato d'eresia. La cosa di cui

¹ Testo della bolla in RAYNALD 1429, n. 20 e Bull. IV, 731 s. e presso KLAUF og LINDBAEK, *Acta Pont. Dor.* II, 418 ss. Cfr. ENNEN III, 789 e HOFFMANN 217.

² Epist. POGGIO ed. TONELLI I, 86. Cfr. su ciò WALSLEY 84 s. NICCOLA DELLA TROIA 52. A. DE TUMMILLILIS 37. Cfr. App. n. 17.

³ INFESSURA 1128 (ed. TOMMASINI 25). *Le Cronache Romane* (16; ed. IORIO 90; ed. PELAEZ 88) ci narrano in modo affatto simile l'attività di Bernardino in Roma, ma sotto l'anno 1442. Probabilmente qui abbiamo uno scambio con 1424. Stettero poi 1424 anche RAYNALD 1424, n. 18, WALSLEY X, 80, GREGOROVITZ III, 626 e BURCKHARDT, *Kultur* 17, 192-193. Si tratta evidentemente d'un errore di stampa in REUMONT (III 1. 69), che dà il 1421. Cfr. ora anche LEVI in Bull. Senese XX, 3 (1913). Quanto alla strega cfr. inoltre ANSELMI, *Fr. Romana* 2 e *Le Streghe in Roma. Storiella di S. Bernardino da Siena non mai fu qui stampata* (Imola 1876). V. anche HANSEN 350 e REILKE, *Gesch. der Hexenprozesse* (Stuttgart 1896); quest'ultimo non ha tenuto conto dei dati già forniti da me nel 1886.

⁴ Cfr. PENZI III, 553.